



“Non è attraverso il divino che noi sperimentiamo l'umano, piuttosto il contrario, è dall'interno dell'umanità che sperimentiamo il divino(...) Credo che il Natale sia fare memoria del nostro compito esistenziale più alto, che definisce il senso del vivere: incarnare il bene divenendo più umani.(...) Ogni gesto di bene, ogni frammento di luce gettato nella tenebra, ogni segno di cura dona dignità all'essere umano, ogni parola che edifica, ogni abbraccio che scalda e rimette in piedi, contribuirà ad incarnare Dio nel mondo, dissipando la caligine di buio che avvolge tutta la terra”. (Paolo Squizzato)

Sovente leggo le riflessioni di Don Paolo nelle quali mi ritrovo. Questa piccola parafrasi riportata esprime bene il senso del vero Natale possibile a tutti coloro che credono, in modo particolare lasciatemi dire a coloro che quotidianamente per scelta professionale, o per “vocazione” svolgono il servizio di cura. Una attività faticosa, impregnata di rischi di ogni genere, compromettente, oggi più che mai strumentalizzata, ma lasciatemi dire unica nel suo genere per bellezza, sì bellezza! Pensiamo alle infinite possibilità di incontro dell'incarnazione che ogni giorno incontriamo nella nostra attività. Il Tu che incontriamo nelle più svariate sfaccettature, è un segno del TU che tra pochi giorni ricorderemo nella sua incarnazione. E' Lui che ce lo ricorda. “Ogni cosa che farete al fratello anche più piccolo l'avrete fatto a me” cfr. Matteo.

Ringraziamo il Signore per il dono del servizio all'altro, al fratello perché incontriamo Lui. A ciascuno di voi alle vostre famiglie gli Auguri di un Buon Natale, Buon Anno!

Grazie a ciascuno di voi al vostro essere associati, aiutiamoci insieme ad essere seme di bene, di positività, di vitalità. Su questo numero troverete:

Riflessione sul Natale di Don Giuseppe Zeppegno

Condivisione delle esperienze scaturite negli incontri sul quarantesimo dell'associazione

Auguri Natalizi

Locandina del nostro Convegno di Marzo

Calendario incontri

Al prossimo anno, un caloroso saluto,



Fiorenza Bugana
Presidente Regionale

FORMAZIONE

La Parola di Dio creatrice

Giuseppe Zeppegno



Nella Messa del giorno di Natale mediteremo il prologo del vangelo di Giovanni (Gv 1,1-18). Nei primi versetti della pericope l'evangelista ricorda che all'origine del cosmo non ci fu il caso e la necessità ma la Parola di Dio creatrice. Questo assunto di fede non è in contrapposizione con le teorie scientifiche impegnate a studiare l'evoluzione del nostro mondo. Le narrazioni bibliche della creazione, infatti, non sono da interpretare come la cronaca dettagliata degli eventi. Dire che la Parola ha chiamato all'esistenza tutte le cose significa, infatti, riconoscere che Dio è la sorgente della vita e che la sua Parola – cioè il Figlio – da sempre presso il Padre, è principio di ogni cosa perché per Lui e in vista di Lui l'*imprinting* divino ha pervaso l'universo positivamente pensato.

Giovanni ricorda inoltre che Gesù si è fatto umile e debole abbassandosi alla nostra condizione umana per aderire al progetto di salvezza voluto dal Padre. Non poteva essere altrimenti perché – come ha ricordato Ireneo di Lione, padre della Chiesa del II secolo – «come potrebbe l'uomo andare a Dio, se Dio non fosse venuto all'uomo? Come si libererebbe l'uomo dalla sua nascita di morte se non fosse rigenerato nella fede con una nuova nascita, data generosamente da Dio mediante quella che avvenne nel seno della Vergine?» (SC 100/2, 810-813).

Incarnando la nostra condizione, ha condiviso i nostri sentimenti e le nostre emozioni, i nostri drammi e le nostre gioie, per essere la parola definitiva di Dio che divide la storia in due parti. Prima della sua incarnazione primeggiano le tenebre del non senso, del male e delle illusioni insensate prodotte dalla mente ingannatrice degli uomini. Con il Cristo si inaugura l'era della luce che spezza le tenebre e risplende per orientare il cammino di ogni uomo verso la pienezza della vita. Le tenebre hanno sopraffatto e continuano a sopraffare la luce del Cristo e i più non l'hanno riconosciuta e non la riconoscono. Essa non si è imposta e non si impone con forza, ma è brillata per quanti l'hanno accolta e continua a brillare per quanti l'accoglieranno in ogni tempo. A tutti darà il potere di diventare figli di Dio, di conoscere il volto misericordioso del Padre e di corrispondere con una vita coerente al vangelo al suo amore fedele nei confronti dell'umanità.



Il nuovo nato – Georges de la Tour (1645)

Nel giorno santo del Natale eleviamo quindi la nostra lode al Signore perché – come ha ancora affermato Ireneo di Lione – «noi non potremo essere partecipi dell'immortalità senza una stretta unione con l'Immortale. Come avremmo potuto unirci all'immortalità, se questa non fosse divenuta ciò che noi siamo, affinché l'essere mortale fosse assorbito dall'immortalità e noi venissimo adottati e diventassimo così figli di Dio?» (SC 211, 374-375).

ESPERIENZE

40° dell'associazione ACOS

Antonina Bonetto



La mia esperienza nell'Associazione parte da lontano ma è ancora viva la riconoscenza per la formazione che ho ricevuto in supporto alla attività lavorativa e ai miei valori cristiani. Acos dal suo sorgere fino ai giorni nostri ha realizzato pienamente le sue finalità :ossia lo studio dei problemi che interessano il campo sanitario ,la ricerca di soluzioni conformi al progresso sociale scientifico, alla giustizia e alla dignità della persona umana,alla crescita della vita cristiana nella chiesa partecipando alla consulta diocesana a livello regionale,locale. Per questo suoi ideali ha accolto la mia convinta adesione alle sue iniziative e attività formative a livello nazionale, regionale ,locale nella struttura ospedaliera dove lavoravo. Tutto questo mi ha aiutato ad illuminare la coscienza sui problemi morali, etici posti dall'evoluzione sanitaria sociale Ho appreso nel corso della storia del Acos che essere cristiani significava sentirci comunità nel ambito sanitario anche se talvolta eravamo in pochi nei vari incontri, ma eravamo incoraggiati a superare l' individualismo rischiando per l' uomo nei suoi valori più autentici .E innegabile che ci sono state delle difficoltà e delle perplessità per la varietà delle persone che vi confluivano. Nulla di anormale se pensavamo quale ricchezza di valori ciascuna portava, e quanto impegno ognuno ci metteva .Nell'Acos ho incontrato Assistenti spirituali, amici, operatori che hanno continuato a starmi vicino perché in me non venisse ameno la spinta per operare bene in campo umano, professionale Nei vari seminari ,convegni ,congressi, gruppi ricordo il volto di alcuni partecipanti con i quali mi sono confrontata, ricordo il sorriso, la stretta di mano, "il com'è va.?" Così che da estraneo collega l'ho sentito fratello! Questa associazione è stata alla portata di tutti gli operatori sanitari per sua natura formazione , aiuto, servizio, creatrice di legami fra gli operatori uno dei tanti veicoli attraverso la quale si rende visibile la testimonianza degli operatori sanitari cattolici.



ESPERIENZE

40° dell'associazione ACOS

Angela Mazzetti



L'esperienza di Asti s'inserisce a completamento dell'esperienza di Torino, ed Alessandria .

L'ACOS di Asti è nata grazie al cappellano del vecchio ospedale civile don Luigi Prato referente sia locale che regionale dell'associazione, fondatore e responsabile della redazione del giornalino ACOS Piemonte dal 1978 al 1999. Egli guidava ed organizzava momenti di formazione settimanali, alla luce della Parola di Dio, in cappella dell'ospedale di Asti ed era l'unico promotore dell'associazione all'interno della struttura e attento nel seguire spiritualmente gli operatori sanitari.

Così grazie all'invito personale di Don Luigi Prato, mi sono associata all'A.C.O.S. nel 1980 quando frequentavo ancora la scuola astigiana degli infermieri professionali.

Il piccolo gruppo era composto da una decina di persone. Da subito sentivo che era importante la testimonianza cristiana accanto al malato, in unità con l'esperienza di fede di altri .

Giovanni Paolo II ricordava nel 1998 ai referenti nazionali dell'ACOS in udienza : “..non si è mai soli davanti al mistero della sofferenza, si è col Cristo che dà senso a tutta la vita, con Lui tutto ha senso, compreso il dolore e la morte” Capivo che la testimonianza passava attraverso il mio impegno nell'associazione e ciò è andato sempre più aumentando fino ad essere eletta nel 2003 presidente sia provinciale che regionale fino al 2010.

Gli impegni programmatici annuali dell'associazione venivano affrontati dagli associati con la presidente sulla base della Traccia Formativa Nazionale di Roma durante gli incontri di formazione permanente che avvenivano una volta al mese presso la sede Regionale dell'ACOS a Torino in Via S. Ottavio ,5.

Ecco la traccia degli otto anni della mia presidenza regionale con il presidente nazionale Dr.Valerio Rossi.

Programmi formativi per i 4 anni dal 2003 al 2006

TITOLO : “ATTENZIONE ALLA ESALTAZIONE DELLA PERSONA UMANA NELLA SOCIETA'CHE CAMBIA - ACOS : il coraggio di una scelta” ,

2003 “La formazione ECM l'informatizzazione è un accrescimento o un appiattimento a servizio del malato”. Convegno Nazionale per i 25 anni “L'etica della decisione ,l'autonomia e le responsabilità professionali dell'infermiere”

2004 “Etica e allocazione delle risorse: impegno politico e coerenza cristiana,il welfer del futuro”.

2005 “L'umanizzazione delle attività sanitarie”

2006 “Il mondo sanitario e le altre religioni”

Programmi formativi per i 4 anni dal 2007 al 2010

TITOLO BASE “Dall'io al tu al noi il circuito che promuove la vita”.

2007 “L'identità cattolica dell'operatore sanitario: comunicare nella sanità di oggi un percorso possibile tra professione ed etica”

2008 “Operatori sanitari cattolici nella tutela della persona umana”

2009 “La vita al tramonto problematiche e prospettive . L'obiezione di coscienza”.

Grazie alla forza della fede concludo l' impegno nell'associazione come presidente Regionale, con l'ultimo congresso Nazionale per i 30 anni dell'ACOS a Roma.

Intanto sempre nel 2010 il giornalino “ACOS Piemonte” che intreccia le varie esperienze comunitarie dei vari gruppi locali ASTI- ALESSANDRIA – DOMODOSSOLA- TORINO e VALLE D'AOSTA passa da cartaceo a informatizzato.

A livello locale ad Asti l'ACOS è stata come un granello di lievito all'interno dell'ospedale

Il piccolo gruppo con il cappellano don Luigi Prato, l'11 febbraio 1999 organizza la 1°Giornata del malato “alla presenza del Vescovo Mons. Severino Poletto che celebra la S. Messa in favore dei malati trasportati dai reparti nella cappella del vecchio ospedale di Asti accompagnati da alcuni operatori sanitari con l'autorizzazione della Direzione sanitaria sembrava “una piccola Lourdes”.

Tra il 1999 ed il 2000 al cappellano uscente Don Luigi Prato subentra Don Italo Francalanci e al vescovo Mons. Severino Poletto, Mons. Francesco Ravinale.

La presenza dell'ACOS in ospedale è però costante e con il nuovo cappellano Don Italo nel 2000 nasce in per la prima volta il "Gruppo" di Pastorale Sanitaria che riunisce in assemblea i vari rappresentanti delle altre associazioni nell'ambito della sanità per interrogarsi su come essere testimoni. Insieme si decide così a livello diocesano di organizzare i primi corsi di bioetica in collaborazione con l'A.M.C.I. di Torino.

Nello stesso anno l'A.C.O.S. ha una sede a livello diocesano in Via Carducci,48 presso gli uffici della curia.

Intanto sempre in Ospedale, su iniziativa di Don Italo e con il sostegno dell'A.C.O.S. il 12/11/2001 nasce la "Cappellania Ospedaliera" composta da una trentina di volontari ministri dell'eucaristia che "a due a due" su tutta la settimana collaborano con il cappellano per portare conforto spirituale ai malati nei reparti.

Nel 2002 a Don Italo Francalanci subentra come cappellano e guida sia regionale che locale dell'ACOS Don Claudio Sganga e nel 2004 l'ospedale civile cambia sede e si trasferisce presso il nuovo ospedale "Cardinal Massaia". Significativo fu il pellegrinaggio mariano eseguito nello stesso anno, quando un gruppo si fa carico di acquistare a Medjugorje la statua della Madonna per la nuova cappella.

La formazione per l'associazione è importante così alcune iscritte di Asti decidono di partecipare al biennio di specializzazione in master universitario in Bioetica Torino negli anni 2006-2007, 2007-2008 ed al termine di questa interessante esperienza, con l'approvazione dall'assemblea degli iscritti il Signore ci dona Don Giuseppe Zepegno come guida spirituale regionale dell'ACOS.

Intanto nel 2010 presso la cappellina della Parrocchia N.S. di Lourdes ASTI al venerdì continua la preghiera d'intercessione.

Chi vive in stretto contatto con il mondo delle innovazioni e dei cambiamenti in campo della salute sa che c'è una corresponsabilità nel colmare le divergenze tra l'ambito puramente scientifico e quello etico – morale.

Dal 2011 il piccolo gruppo locale di Asti continua la formazione personale e partecipa ai primi corsi di Pastorale della salute e sulla relazione di Aiuto Regionale a Torino.

Intanto continuano gli incontri locali di confronto della nostra professione alla luce del Vangelo.

Dal 2014 si decide di trasferire la formazione personale in esperienza attiva proponendo la nostra formazione alla "Casa di Riposo Città di Asti "Per un percorso di umanizzazione nei luoghi di cura" dal titolo :

-1° "PIU' CUORE NELLE MANI" sull'attenzione del prendersi cura,operatore,ospite, famiglia e volontari.

-2° nel 2015 "LA RELAZIONE DI AIUTO : l'ascolto attivo. Sempre nello stesso anno giornata regionale: "Etica della comunicazione del cuore" con visita di ringraziamento e saluto a Don Luigi Prato presso la struttura residenziale per sacerdoti di Asti

-3°nel 2016 L'AMORE CHE CONSOLA": l'esperienza umana del dolore; il dolore spirituale e l'unzione degli infermi.

Nel 2017 continuano gli incontri locali di confronto della nostra professione alla luce del Vangelo su : "Promuovere l'inclusione per superare la cultura dello scarto: misericordia e dialogo nell'ambiente sanitario" dalla nuova carta degli operatori sanitari

Nel 2018 continuano gli incontri locali di confronto della nostra professione alla luce del Vangelo sull'art.2 nuovo statuto ACOS

Nel 2019 continuano gli incontri locali di confronto della nostra professione alla luce del Vangelo dalla lettera di Papa Francesco per i 40 anni dell'associazione.



ESPERIENZE

I diritti dei deboli

Giuseppina Margara

Perché i diritti dei deboli non siano deboli diritti



La definizione teorica, dichiara che sono «diritti fondamentali» tutti quei diritti soggettivi che spettano universalmente a «tutti» gli esseri umani in quanto dotati dello status di persone, o di cittadini o di persone capaci d'agire; sanciti da leggi e costituzioni, nelle odierne democrazie e sono formulati in carte costituzionali come la costituzione italiana.

Sono «fondamentali»: la libertà personale, la libertà di pensiero, i diritti politici, i diritti sociali essi corrispondono ad interessi e ad aspettative di tutti e formano il fondamento e il parametro dell'uguaglianza. Si possono raggruppare in 4 classi :

- i diritti umani : il diritto alla vita e all'integrità della persona, la libertà personale, la libertà di coscienza e di manifestazione del pensiero, il diritto alla salute e quello all'istruzione;
- i diritti pubblici: il diritto di residenza e circolazione nel territorio nazionale i diritti di riunione e associazione, il diritto al lavoro e quello alla sussistenza e previdenza di chi è inabile al lavoro;
- i diritti civili :la potestà negoziale, la libertà contrattuale, la libertà di scegliere e cambiare lavoro, la libertà imprenditoriale, il diritto di agire in giudizio e,
- i diritti politici: il diritto di voto, di accedere ai pubblici uffici

I diritti sono determinati a livello internazionale dalla:

- **dichiarazione universale dei diritti umani**, firmato a Parigi il 10 dicembre 1948 **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** adottata nel 1950 ed entrata in vigore nel 1955
- **La Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo**, proclamata il 19 settembre 1981 presso l'UNESCO a Parigi.
- **La Carta sociale europea realizzata** a Strasburgo il 3 maggio 1996,
- **La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea** del 7 dicembre 2000 nota come "**Carta di Nizza**".

A livello nazionale si fa riferimento alla: **Costituzione della Repubblica Italiana**

Dispone l'art. 2 della Costituzione che «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». Questa norma, insieme a quella contenuta nell'art. 1 «l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione» definisce l'attuale forma di Stato.

DEFINIZIONE DEI DEBOLI : CHI SONO

Un debole è un soggetto che non ha la forza sufficiente per ottenere il meglio dal mondo che lo circonda.

Fasce deboli (d. lav.)

Sono le categorie sociali :anziani, fanciulli, persone diversamente abili etc. particolarmente esposte per la loro posizione nella società a prepotenze, raggiri e prevaricazioni, e perciò devono, in quanto più deboli, essere tutelati con maggiore attenzione dalla legge.

I diritti dei soggetti deboli sono i **diritti della persona**

La tutela dei **diritti dei soggetti deboli**, va dai bambini fino agli anziani, passando per chi ha perso tutto o in parte la propria autonomia e sono descritti in **leggi specifiche** .





Uno dei pilastri internazionali a difesa dei minori è la **Convenzione di New York** approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989. In Italia, il Codice civile prevede le **norme a tutela dell'infanzia**, in particolar modo per quel che riguarda l'**assistenza dei minori**.

Per gli operatori sanitari cattolici si fa riferimento ai **codici di comportamento professionali come la "Nuova carta degli operatori sanitari"** la cui ultima revisione è del 2016. Fa riferimento ad esempio alla tutela del diritto alla vita : pag 59. Altro riferimento è il diritto alla tutela della salute, pag 114.

Specificamente per gli infermieri il riferimento è il **Codice Deontologico delle professioni Infermieristiche ultima edizione 2019**. Il codice orienta e definisce con i

53 articoli i principi e i valori professionali, le responsabilità e i rapporti con le persone assistite, i colleghi, l'organizzazione.

Per tornare al titolo iniziale "perché i diritti dei deboli non siano deboli diritti" esistono nel paese numerosissime associazioni che si adoperano per il soddisfacimento dei primari bisogni di persone deboli. Molto spesso sono associazioni di volontariato sia cattolico che laico.

Una di queste associazioni che si prefigge concretamente di intervenire per aiutare i più deboli e bisognosi è sicuramente la **Caritas italiana** che pubblica annualmente il suo rapporto sulla povertà.

RAPPORTO 2018 SU POVERTÀ E POLITICHE DI CONTRASTO

Riporta i dati pubblicati annualmente dall'ISTAT ricostruiscono un quadro del fenomeno della povertà nel nostro paese che segna un incremento del numero di persone in povertà assoluta dal 7,9 % all' 8,4% per un totale di 5 milioni e 58 mila persone. Il rapporto parla di poveri e povertà ma soprattutto di cultura e politica.

Il fenomeno della povertà educativa fa riferimento al possesso di un minimo capitale formativo ed educativo che consente di orientarsi in modo consapevole e maturo in una società sempre più competitiva.

La Povertà sanitaria viene descritta come mancato accesso alle cure o rinuncia alle stesse. Dal 2014 la rinuncia alle cure colpisce il 7,8% della popolazione (dato ISTAT) pari a 5 milioni di persone.

Concludo raccontandovi della esperienza locale con l'Ambulatorio "Nessuno Escluso". Lo scopo è quello di fornire cure mediche a tutti quelli che ne hanno bisogno e che si rivolgono all'ambulatorio.

È aperto il mercoledì pomeriggio e il giovedì mattina.

Sono presenti molti specialisti: ginecologi, odontoiatri, chirurghi, pediatri, internisti, cardiologi, diabetologi che previo appuntamento incontrano i pazienti.

I medici dell'ambulatorio prescrivono ai pazienti i medicinali che vengono loro forniti se presenti nella farmacia dell'ambulatorio; in caso contrario i pazienti ritirano i farmaci presso una farmacia ed il loro costo è sostenuto dall'ambulatorio, lo stesso avviene per le prestazioni diagnostiche come eco e radiografie.

Nell'anno 2018 si sono fornite circa 300 visite / prestazioni e 100 prestazioni odontoiatriche e nel 2019 si è registrato un certo incremento dell'attività.

In occasione della giornata della povertà domani domenica 17 novembre l'ambulatorio sarà aperto.

Questa giornata è voluta dal Papa che ha dedicato ai poveri questo discorso che ho stampato per voi.



Se c'è un Dio

Milena Maria Battistino



Tra pochi giorni sarà Natale, la grande festa dove facciamo memoria della nascita del Signore Gesù, tra pochi giorni ovunque sentiremo, leggeremo ed anche noi diremo spesso: AUGURI DI BUON NATALE!

Mi sono chiesta spesso fino a che punto io sia conscia, quanto siamo consci di ciò che stiamo augurando.

In questi giorni ho provato a riflettere sul Natale a partire da qui perché il mio augurio a tutti ed in particolare alle amiche e agli amici dell'Acos sia più consapevole!

Augurio....una parola che designa l'antichissima tradizione in cui gli àuguri, sacerdoti dei Latini, profetizzavano interpretando il volo degli uccelli. Si tratta di una profezia, di una lettura degli eventi a partire da determinati segni....quali sono per me questi segni perché possa riempire di senso il "Buon Natale"?

I racconti pongono l'accento su alcuni fatti scandalosi per quei tempi ed in certa misura ancora oggi ...

C'è un Dio che entra nell'umanità per mezzo della piena e libera collaborazione di una donna, c'è un uomo che dà piena fiducia alla parola della donna che ha scelto come compagna di vita ...se teniamo conto che la donna in quel contesto storico (e ancora oggi in vari contesti) occupava una posizione del tutto subordinata, non poteva accedere al sacro, all'istruzione, la sua parola non valeva nulla, abbiamo la misura della rivoluzione copernicana che con questi fatti Dio compie ed indica all'umanità!

C'è un Dio che prima di iniziare a parlare all'umanità sceglie di sperimentare la vita dell'uomo, la fragilità, la dipendenza sotto tutti gli aspetti fisici, psichici, sociali e culturali per ben trent'anni ascolta, impara, vive gioie e dolori di una famiglia, in un contesto sociale emblematico ... non è forse un forte messaggio di ascolto e di inculturazione prima di qualsiasi parola e azione?

C'è un Dio che sceglie di nascere da gente normale, nessuna casta sacerdotale, nessuna famiglia potente, nessun letterato....un falegname e una casalinga, artigiani, gente che usa la testa e le mani insieme....ci sarà un'indicazione circa uno sviluppo umano armonioso, completo e non dicotomico, la dove il contrario sviluppa incomprendimenti, contrapposizioni, sfruttamenti, prevaricazioni, frustrazioni, patologie?

C'è un Dio che nasce in un luogo estraneo a quello d'origine, nella provvisorietà, nella precarietà di mezzi e di aiuti parentali....da genitori forti di un unico mezzo: una granitica fiducia in Dio. lo trovarono i pastori, persone dotate

della vista profonda che nasce dalla solitudine e dalla lettura della natura....indicherà che per trovarLo occorre essere semplici, profondi e umili al contempo? Indicherà che Lo troviamo in modo particolare oggi come in tutti i tempi e ambiti in coloro che sono esclusi, abbandonati, senza mezzi, stranieri? Indicherà, sull'esempio di Giuseppe e Maria, che la via del senso e realizzazione della vita è unicamente quella dell'abbandono fiducioso e fedele al progetto-regno di Dio rivelato nei Vangeli ?

Questi pensieri si aggirano tra la testa e il cuore mentre rifletto su ciò che è narrato dagli evangelisti nei racconti della nascita di Cristo....

Questo l'augurio che mi sento di rivolgere a me stessa e agli amici dell'Acos....leggere, masticare a lungo e farsi guidare nella vita personale, familiare e professionale dagli augurii, dalle indicazioni luminose che scaturiscono in noi dall'ascolto profondo dei testi sul Natale del Signore Gesù in modo da oscurare totalmente quelle artificiali del natale che "la mondanità", termine caro a Papa Francesco, insinua subdolamente, ma con una forza di persuasione straordinaria. E così sia davvero un BUON NATALE !!!!



Madonna e bambino-Stokes Marianne

Chi è Gesù per me



Adorazione del bambino – Federico Barocci



Adorazione del bambino – Federico Barocci (particolare)

*Il Verbo fatto carne.
Il pane di vita.
La vittima che si offre sulla croce per i nostri peccati.
Il sacrificio offerto nella Santa Messa per i peccati del mondo e i miei personali.*

*La parola che devo dire.
La vita che devo vivere.
L'amore che deve essere amato.
La gioia che dobbiamo condividere.
Il sacrificio che dobbiamo offrire.
La pace che dobbiamo seminare.
Il pane di vita che dobbiamo mangiare.
L'affamato che dobbiamo sfamare.
L'assetato che dobbiamo dissetare.
Il nudo che dobbiamo vestire.
Il senzatetto al quale dobbiamo offrire riparo.
Il solitario al quale dobbiamo far compagnia.
L'inatteso che dobbiamo accogliere.
Il lebbroso le cui ferite dobbiamo lavare.
Il mendicante che dobbiamo soccorrere.
L'alcolizzato che dobbiamo ascoltare.
Il disabile che dobbiamo aiutare.
Il neonato che dobbiamo accogliere.
Il cieco che dobbiamo guidare.
Il muto a cui dobbiamo prestare la nostra voce.
Lo storpio che dobbiamo aiutare a camminare.
La prostituta che dobbiamo allontanare dal pericolo e colmare della nostra amicizia.
Il detenuto che dobbiamo visitare.
L'anziano che dobbiamo servire.*

(Madre Teresa di Calcutta)



A.C.O.S. ASSOCIAZIONE CATTOLICA OPERATORI SANITARI - PIEMONTE VALLE D'AOSTA
IN COLLABORAZIONE CON LA CONSULTA REGIONALE PASTORALE DELLA SALUTE

INFOSFERA IN SANITÀ

COMUNICAZIONE, ETICA E PRIVACY

VENERDÌ 27 MARZO 2020, ore 8.00 -17.00

**AULA ARTISTICA – FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
VIA XX SETTEMBRE 83 - TORINO**

ENTI PATROCINANTI: Ordine Professioni Infermieristiche Torino (OPI), Ordine dei Giornalisti,
Centro Cattolico di Bioetica, Associazione Medici Cattolici, ARIS

PROGRAMMA

MATTINA

8.00 Iscrizioni,

8.45 Saluti Autorità

MODERATORE: E. Larghero - Medico bioeticista

09.15 M. Bergamaschi - Università Pontificia Salesiana: "FILOSOFIA DEL WEB"

10.00 M. Mazzaglia Business Developer e Video Game Evangelist per Synesthesia:
"LA FUNZIONE DELLA TECNOLOGIA NELL'INFORMAZIONE"

10.45 Pausa

11.00 G. Zeppigno Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale:
"ETICA DEL LAVORO IN SANITÀ NEL WEB"

11.45 Dibattito

POMERIGGIO

14.30 TAVOLA ROTONDA: "SALUTE NELLA RETE: TRA RISCHI E OPPORTUNITÀ"

MODERATORE: E. Larghero

PARTECIPANO: A. Rizzo Consigliere O.P.I. Torino
M. T. Vivino Giornalista
V. Bouquiè Polizia Postale
L. Cecchi Infermiere
M. Menegaldo Infermiera

16.30 Dibattito

17.00 Conclusione dei lavori, test di verifica, rilascio attestato

Posti disponibili 90
Costo di partecipazione:
Associati ACOS 10 €
non Associati 15 €

Segreteria scientifica: F. Bugana, L. Bussolino

Segreteria organizzativa: L. Barbero, G. Margara, P. Meneghini, M. Battistino, D. Minola
acos.piemonte@libero.it

Versamento a CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO **IBAN IT12R0359901899050188534485**
Intestato a A.C.O.S. Causale: Convegno "Infosfera in sanità" 27/03/2020 associato o non associato.

CONVEGNO in fase di Accreditato ECM per tutte le professioni sanitarie
provider salute bioetica Piemonte



acos.piemonte@libero.it

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

INCONTRI ASSOCIATIVI ANNO 2019-2020

Via San Ottavio,5 Torino

DATA	SEDE	ORARIO	TEMA DEGLI INCONTRI:	
13/09/2019	TORINO	16.00-18.30	CONSIGLIO REGIONALE	PER I CONSIGLIERI
05/10/2019	TORINO	09.00-11.30	Incontro locale: "RIVOLGERE IL PENSIERO AL PASSATO PER RINGRAZIARE, VIVERE IL PRESENTE INTENSAMENTE PER GUARDARE AL FUTURO CON FIDUCIA"	Articolazione dell'incontro cfr. foglio specifico
16/11/2019	ALESSANDRIA	09.00-13.00	"PERCHE' I DIRITTI DEI DEBOLI NON SIANO DEBOLI DIRITTI"	Durante l'incontro ci sarà un riferimento celebrativo ai 40 di storia associativa.
11/01/2020	TORINO	09.00-12.00	CONSIGLIO REGIONALE	PER I CONSIGLIERI
01/02/2020	ASTI	09.00-13.00	" LA GUARIGIONE PASSA NON SOLO DAL CORPO MA ANCHE DALLO SPIRITO"	Durante l'incontro ci sarà un riferimento celebrativo ai 40 di storia associativa
07/03/2020	TORINO	09.00-12.00	CONSIGLIO REGIONALE	PER I CONSIGLIERI
27/03/2020	TORINO	08.00-17.00	CONVEGNO ACCREDITATO ECM: "INFOSFERA IN SANITA': COMUNICAZIONE-ETICA E PRIVACY"	Vedi Locandina
09/05/2020	AOSTA	09.00-13.00	CONVEGNO: "IL CAMBIAMENTO"	Durante l'incontro ci sarà un riferimento celebrativo ai 40 di storia associativa
		14.00-16.00	CHIUSURA ANNO ASSOCIATIVO	

NB. Ogni incontro comprende

Celebrazione della S. Messa; presentazione di un tema- discussione-condivisione chiusura.

Per coloro che lo desiderano è possibile la condivisione pranzo, nel pomeriggio scoprire le bellezze artistiche e naturali del luogo.

Non sono riportate le date degli incontri locali che vengono concordate all'interno dei singoli gruppi con la Presidente

Torino 20/09/2019